

Orientamenti per la liturgia nelle nostre comunità

Alla luce dei documenti della Chiesa, del Proprio liturgico e di quanto è emerso dal Convegno pubblichiamo le seguenti note per meglio vivere la nostra preghiera liturgica.

Di carattere generale

- ***I gesti e l'atteggiamento del corpo*** devono esprimere la fede, il decoro e la nobile semplicità della celebrazione. Essi manifestano e favoriscono l'intenzione e i sentimenti di quanti vi partecipano¹. Quando si entra o si esce dalla cappella adoriamo il Signore presente nell'Eucarestia con un inchino profondo oppure piegando le ginocchia. Giunte al proprio posto sostiamo, in ginocchio (o in piedi per coloro che hanno difficoltà) in segno di adorazione.
- **Le Sorelle che guidano la preghiera** della Comunità compiono un vero e proprio Ministero finalizzato a favorire l'incontro con il Dio vivente, presente nei segni sacri e nell'Assemblea. Preparino la liturgia per tempo, prevedano i segni e i sussidi necessari, favoriscano l'ascolto e la interiorizzazione dando le indicazioni con voce chiara, sicura, evitando improvvisazioni, incertezze e toni frettolosi².
- **Durante la preghiera comune si sospende il servizio del telefono della Comunità.** Dove fosse indispensabile si può attivare la segreteria telefonica. Non è concesso portare in cappella il cellulare, perchè disturba la preghiera.
- *Quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella sua parola, annunzia il Vangelo...³. Non dovremo lasciar cadere neppure una briciola di questa Parola come badiamo che ciò non accada con il Pane eucaristico.*
 - **La Parola di Dio, anche alle Lodi e ai Vespri,** deve essere letta dall'ambone e dal lezionario o libro delle Ore, e non da fogli volanti, libri vari, ecc.
 - La sorella lettrice deve sempre preparare la lettura con cura e sotto ogni aspetto. Prima d'iniziare a leggere è bene attendere sempre che l'assemblea sia seduta, in silenzio, in posizione di ascolto.
 - Al termine della lettura bisogna fare risaltare anche la frase "Parola di Dio", facendola precedere da una pausa, cambiando tono e guardando in viso l'assemblea. Dobbiamo lasciare il tempo alle parole non soltanto di essere pronunciate, ma soprattutto di essere capite.
- **Le Novene e le preghiere di devozione** sono preghiere diverse dalla Liturgia delle Ore, perciò vanno celebrate distintamente. Con i primi Vespri inizia la celebrazione della Solennità. Qualora ci fosse una Novena, va fatta prima della celebrazione dei Vespri (Sacro Cuore di Gesù, Immacolata, Natale).
- **Durante l'adorazione** non si recitano le preghiere di devozione (Preghiere a S. Antonio, De profundis, etc). La preghiera per i buoni operai si può fare scegliendo quelle che hanno un riferimento eucaristico.

¹ Cfr. OGMR, n.42.

² Cfr. Unite nella preghiera, *Introduzione del Padre Fondatore*.

³ Cfr. OGMR, n.29.

- I simboli nella liturgia non hanno bisogno di spiegazioni, essi parlano da sé. Qualora fosse necessario, a secondo dell'assemblea, si può **fare una breve didascalia**. In alcune celebrazioni (professione religiosa, ordinazioni e benedizione dell'altare) è bene farla.

Celebrazione eucaristica

1. L'Altare è simbolo di Cristo: merita dunque tutta la nostra massima attenzione.

Per rispetto verso la celebrazione del memoriale del Signore e verso il convito nel quale vengono presentati il Corpo e il Sangue di Cristo, si distenda sopra l'altare sul quale si celebra almeno una tovaglia di colore bianco, che sia adatta alla struttura dell'altare per la forma, la misura e l'ornamento⁴.

- Sopra la mensa dell'altare possono disporsi solo le cose richieste per la celebrazione della Messa. Per la salvaguardia dell'altare non va posta la plastica o il vetro, si può invece aggiungere una tovaglia più ridotta facilmente sostituibile in quella parte che tende a sporcarsi.

- Nell'ornare l'altare si agisca con moderazione. L'ornamento dei fiori sia sempre misurato e, piuttosto che sopra la mensa dell'altare, si disponga attorno ad esso⁵.

2. L'acclamazione prima del Vangelo costituisce un rito a sé stante, con il quale l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo e con il canto manifesta la propria fede.

- Viene cantato da tutti stando in piedi, sotto la guida della *schola* o del cantore; il versetto invece viene cantato dalla *schola* o dal cantore⁶. Se recitato, viene eseguito solo dal lettore.

3. La preghiera dei fedeli: va preparata sulla liturgia della Parola e sulle reali esigenze della Comunità. Preferibilmente si dica dall'ambone perché deriva dalla Parola di Dio. La risposta deve essere breve, chiara, memorizzabile.

- *La successione delle intenzioni sia ordinariamente questa:*

a) per le necessità della Chiesa;

b) per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo;

c) per quelli che si trovano in difficoltà;

d) per la comunità locale. Tuttavia in alcune celebrazioni particolari, la successione delle intenzioni può venire adattata maggiormente alla circostanza particolare⁷.

4. Presentazione dei doni: *Nella preparazione dei doni, vengono portati all'altare pane e vino con acqua, cioè gli stessi elementi che Cristo prese tra le sue mani⁸. Poi si possono portare fiori, offerte in denaro, o altri doni per i poveri. Essi vengono depositi in luogo adatto, possibilmente fuori della mensa eucaristica⁹.*

- Le persone che portano i doni devono aver ricevuto il battesimo; i doni per i poveri non devono tornare sulla mensa della comunità, ma vanno dati a chi è nel bisogno.

⁴ Cfr. OGMR, n.304.

⁵ Cfr. OGMR, n.305.

⁶ Cfr. OGMR, n.62.

⁷ Cfr. OGMR, n.70.

⁸ Cfr. OGMR, n.72.

⁹ Cfr. OGMR, n.73.

- La Bibbia, le nostre Costituzioni ed il nostro emblema, sono doni di Dio, portarli alla presentazione dei doni significherebbe restituirglieli. Si possono portare, invece, nella processione di ingresso.

I canti devono essere espressione di quanto si celebra. Il canto che accompagna la processione iniziale e offertoriale, deve essere tale da concluderlo in qualunque momento così che il celebrante non debba aspettare¹⁰.

5. Processione alla comunione: *Mentre il sacerdote assume il Sacramento, si inizia il canto di Comunione. Con esso si esprime, mediante l'accordo delle voci, l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e si pone maggiormente in luce il carattere "comunitario" della processione di coloro che si accostano a ricevere l'Eucaristia. Il canto si protrae durante la distribuzione del Sacramento ai fedeli¹¹.*

- **La processione** va fatta da tutte al centro della chiesa o lateralmente, senza cercare vie brevi che distruggono e disturbano il raccoglimento dell'Assemblea. E' una preparazione all'incontro con il Signore.

6. Memorie facoltative: i santi sono i buoni operai che hanno realizzato la loro vocazione in maniera piena. Quando la liturgia del giorno propone memorie facoltative è bene scegliere di celebrare soprattutto i santi e le sante che sono Celesti Rogazionisti o Celesti FDZ.

Adorazione eucaristica

Adorazione eucaristica: è il prolungamento della celebrazione eucaristica, pertanto l'ideale è che l'adorazione abbia inizio in continuazione con la Messa. Dove non è possibile, si può fare in continuazione con le Lodi o con i Vespri. Nel giorno dell'adorazione perpetua si può concludere l'adorazione anche con la celebrazione dei Vespri.

Schema di Adorazione eucaristica vocazionale:

- canto di esposizione (eucaristico),
- momento di silenzio e/o brevi invocazioni,
- ascolto della Parola di Dio,
- un salmo possibilmente cantato,
- seconda lettura (Scritti del Fondatore, Costituzioni, Magistero),
- spazio prolungato di silenzio, almeno di 10-15 minuti,
- preghiere e invocazioni anche spontanee,
- orazione conclusiva,
- canto finale di lode e ringraziamento.

¹⁰ Cfr. OGMR, n.74.

¹¹ Cfr. OGMR, n.86.

Liturgia delle Ore

La preghiera della Chiesa è insieme «la preghiera che Cristo con il suo Corpo rivolge al Padre». Mentre dunque recitiamo l'Ufficio, dobbiamo riconoscere l'eco delle nostre voci in quelle di Cristo e quelle di Cristo in noi¹².

- La domenica, le feste e solennità introdurre la celebrazione delle Ore con **una breve monizione** che aiuta l'assemblea a entrare nello spirito proprio del giorno.
- **L'invocazione di apertura**, (*Signore, apri le mie labbra, O Dio vieni a salvarmi*) sia letta che cantata, viene fatta dalla Guida o voce solista.

1. L'inno preferibilmente va cantato. E' disposto in modo da conferire quasi a ciascuna Ora o festa il proprio carattere e permettere, specialmente nella celebrazione con il popolo, un inizio più facile e più festoso¹³.

2. Le antifone, aiutano a illustrare il genere letterario del salmo; trasformano il salmo in preghiera personale: mettono meglio in luce una frase degna di attenzione, che altrimenti potrebbe sfuggire¹⁴.

3. La modalità di recitazione dei salmi va annunciata prima dell' antifona e deve rispettare la tipologia del salmo, il genere letterario, la lunghezza, la lingua...

4. Tra un salmo e l'altro si faccia una **breve pausa prima dell'antifona**.

5. All'asterisco è opportuna una pausa quanto un respiro.

6. La lettura breve va fatta dall'ambone, senza citare la fonte e senza concludere con Parola di Dio. Dopo la lettura si può fare una pausa di silenzio¹⁵.

7. Il Benedictus e il Magnificat sono cantici che esprimono la lode e il rendimento di grazie per la redenzione, pertanto è da preferirsi la forma cantata¹⁶.

¹² Cfr. PNLO, n. 8.

¹³ Cfr. PNLO, n. 42.

¹⁴ Cfr. PNLO, n. 113.

¹⁵ Cfr. PNLO, n. 201.

¹⁶ Cfr. PNLO, n. 50.